



UNIONE
PROVINCE LOMBARDE

Al Presidente della Regione Lombardia
Roberto Formigoni

Ai Sigg.ri membri della Giunta Regionale

- Assessore Giancarlo Abelli
- Assessore Ettore A. Albertoni
- Assessore Viviana Beccalossi
- Assessore Maurizio Bernardo
- Assessore Davide Boni
- Assessore Alessandro Cè
- Assessore Gianpietro Borghini
- Assessore Massimo Buscami
- Assessore Romano Colozzi
- Assessore Massimo Corsaro
- Assessore Franco Nicoli Cristiani
- Assessore Alberto Guglielmo
- Assessore Alessandro Moneta
- Assessore Lionello Marco Pagnoncelli
- Assessore Pier Gianni Prosperini
- Assessore Domenico Zambetti

Al Presidente della 7^a Commissione del Consiglio
Regionale
Dott. Daniele Belotti

Ai Sigg.ri membri della 7^a Commissione del
Consiglio Regionale

- Giuseppe Civati
- Gianfranco Concordati
- Sveva Dalmasso
- Lorenzo Demartini
- Elisabetta Fatuzzo
- Silvia Ferretto Clementi
- Enzo Lucchini
- Carlo Maccari
- Luciano Muhlbauer
- Francesco Prina
- Gianni Rossoni
- Marcello Saponaro
- Riccardo Sarfatti
- Mario Scotti
- Giancarlo Serafini
- Carlo Spreafico
- Alberto (Bebo) Storti
- Sara Valmaggi
- Stefano Zamponi

Ai Sigg.ri Capigruppo del Consiglio Regionale

Roberto Alboni

Alberto (Bebo) Storti

Giuseppe Benigni

Giulio Boscagli

Stefano Zamponi

Riccardo Sarfatti

Massimo Zanello

Guido Galperti

Silvia Ferretto Clementi

Elisabetta Fatuzzo

Sveva Dalmasso

Mario Agostinelli

Mario Scotti

Gianfranco Concordati

Carlo Monguzzi

Ai sigg.ri membri della Commissione Regionale
Politiche del lavoro

LORO SEDI

Milano, 22 dicembre 2005

Trasmettiamo, in nome e per conto delle Province Lombarde il documento approvato dal Gruppo di lavoro dell'Unione Province Lombarde - Lavoro e Formazione Professionale, relativo al progetto di Legge "Il mercato del Lavoro in Regione Lombardia" n. 001027 del 16/12/2005.

Nell'auspicare che sui contenuti dello stesso sia possibile avviare un corretto percorso di confronto istituzionale e con le parti sociali, si rimane in attesa di un cortese riscontro e si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Assessori
al Lavoro e Formazione Professionale
delle Province Lombarde
Luigi Vimercati



Il Vice Coordinatore Assessori
al Lavoro e Formazione Professionale
delle Province Lombarde
Andrea Pellicini





UNIONE
PROVINCE LOMBARDE

**Documento del Gruppo di Lavoro UPL – Lavoro e Formazione Professionale
sul Progetto di Legge – Mercato del Lavoro della Regione Lombardia**

Gli Assessori al Lavoro delle Province Lombarde riunitisi in data 15.12.05 hanno preso in esame il Pdl di iniziativa della Giunta Regionale approvato in data 16.11.05, recante ad oggetto "Il mercato del lavoro in Regione Lombardia".

Gli Assessori hanno altresì esaminato il Pdl "Disciplina del sistema regionale di politica del lavoro" di iniziativa del Gruppo Regionale Margherita - Uniti nell'Ulivo depositato in data 15.11.05.

Gli Assessori dell'Unione Province Lombarde sottolineano preliminarmente come fatto positivo la ripresa della discussione volta ad assicurare la definizione di una legislazione organica in materia di mercato del lavoro in Regione Lombardia. L'attribuzione costituzionale di ampi poteri alle Regioni in materia di lavoro, la situazione di difficoltà nell'economia lombarda, la presenza di crisi settoriali e di criticità locali, rendono infatti essenziale la definizione di un quadro organico di interventi per il contrasto del rischio di disoccupazione, fortemente raccordato con le politiche di valorizzazione del capitale umano e di sostegno allo sviluppo economico che solo un intervento legislativo adeguato può garantire.

L'obiettivo di tale legislazione deve essere infatti quello di assicurare un forte impianto programmatico, in grado di superare logiche di frammentarietà ed occasionalità, fortemente raccordato con le esigenze dello sviluppo locale ed in grado di attivare forme governate di collaborazione pubblico-privato, in un quadro di politiche condivise con le parti sociali.

Proprio in questo senso il Pdl presentato dalla Giunta Regionale all'esame del Consiglio presenta gli aspetti più problematici.

Infatti il provvedimento, non preventivamente discusso con le parti sociali, non è stato posto all'attenzione delle Province e dei Comuni e contrasta con i contenuti dell'accordo sottoscritto proprio in merito alle tematiche della nuova legislazione, fra l'Assessore regionale Alberto Guglielmo e gli Assessori Provinciali in sede di Comitato Istituzionale di Coordinamento in data 21.12.04.

Da quel accordo, che si allega, deriva infatti un impianto di governo del sistema fortemente ancorato ai principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale che scompare totalmente dalla proposta della Giunta, dalla quale sembra trasparire un quadro di neo-centralismo regionale che mortifica il ruolo delle Autonomie Locali e delle parti sociali e che non pare in grado di valorizzare adeguatamente lo stesso ruolo dei soggetti privati.

In questo senso, infatti, relegando in una posizione residuale le Province - che nel corso di questi anni hanno assunto un ruolo di governo locale rappresentando un elemento di reale innovazione nelle politiche per il lavoro - il Pdl regionale definisce un sistema polverizzato, in una realtà nella quale "tutti fanno tutto", dai servizi amministrativi a quelli certificatori, al monitoraggio dei flussi e all'erogazione di servizi per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro, sotto un'unica regia regionale garantita da una tecno-struttura molto forte, cui viene affidata una gamma ampissima di attività: il raccordo con le politiche nazionali e comunitarie, la programmazione strategica, l'accreditamento delle strutture, nonché attività di gestione diretta di azioni ed interventi di rilevanza regionale in tema di crisi e mobilità dei lavoratori.

In questo quadro i servizi pubblici si qualificano quali attori di pari rango alla pluralità di enti accreditati secondo un ventaglio di criteri generici ed indistinti su cui la Giunta Regionale potrà operare con margini ampissimi di discrezionalità.



UNIONE
PROVINCE LOMBARDE

Questo significa che persino funzioni quali la tenuta degli elenchi anagrafici, l'avvio a selezione nella pubblica amministrazione, la gestione delle graduatorie dei soggetti disabili, la gestione delle liste di mobilità e non ultimo il riconoscimento dello stato di disoccupazione (cui corrisponde l'esigibilità di diritti soggettivi con le relative ricadute in termini di spesa pubblica) sono garantite indifferentemente da tutti.

Ci si chiede, a questo punto, quali possano essere le effettive forme di governo di questo caotico sistema.

Le Province lombarde sottolineano – pertanto – la necessità di una adeguata modifica del PdL della Giunta Regionale, nel rispetto dell'accordo del 21.12.04 e degli indirizzi ed orientamenti espressi dalla convenzione O.I.L. n. 181 del 19 giugno 1997 (ratificata dal nostro Paese il 1 febbraio del 2000 ed entrata in vigore il 10 maggio 2000) e dall'art. 3, comma 2 del D.lgs 276/03.

Verrà – quindi – attivato un serrato confronto con le parti sociali, al fine di individuare punti di ampia condivisione, in grado di consentire al Consiglio Regionale di definire un testo legislativo atto a ridare impulso al mercato del lavoro ed allo sviluppo economico regionale, in un quadro strutturato di relazione istituzionali e sociali.

Milano, 15 dicembre 2005

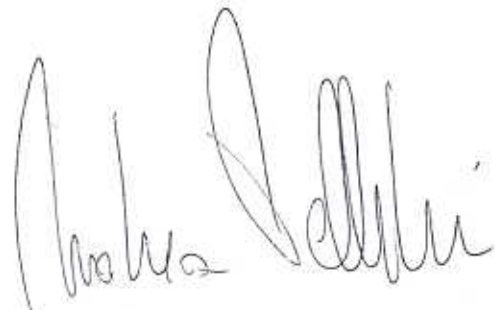
Luigi Vignani



Roberto Geronzi


Roberto Geronzi


Roberto Geronzi


Roberto Geronzi

Comitato Istituzionale di Coordinamento-PdL revisione L.R. 1/99
21 dicembre 2004.

1. Definire il percorso della programmazione sui seguenti 3 livelli:
 - **Indirizzi programmatici pluriennali**, approvati dal Consiglio Regionale attraverso un atto volto ad individuare le linee di fondo in materia di politiche del lavoro, dei servizi al lavoro e delle politiche formative;
 - **Il Piano d'Azione Regionale per l'Occupazione**, approvato annualmente dalla Giunta regionale con lo scopo di individuare gli obiettivi e gli indirizzi operativi per le azioni ai fini della prevenzione del rischio di disoccupazione di lunga durata e miglioramento dell'occupazione, compresi gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dall'art. 10 della legge. Il Piano definisce, inoltre, in coerenza con il DPEFR, le risorse finanziarie e la loro attribuzione alle Province;
 - **I Piani provinciali per l'occupazione**, approvati annualmente dalle Province in base agli indirizzi ed alle risorse assegnati dal Piano Regionale. I piani provinciali definiscono:
 - a. gli obiettivi specifici che la Provincia intende perseguire nell'anno di riferimento;
 - b. la destinazione specifica delle risorse rispetto alle diverse tipologie di intervento;
 - c. le procedure di evidenza pubblica per la presentazione, da parte dei soggetti accreditati e/o autorizzati delle candidature per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano provinciale per l'occupazione;
 - d. le modalità di convenzionamento con i soggetti destinatari delle risorse assegnate dalla Provincia;
 - e. le modalità per la valutazione dei risultati conseguiti, anche con riferimento agli esiti occupazionali.
2. Identificare, quale ipotesi di lavoro per lo sviluppo del sistema regionale di accreditamento dei servizi competenti, il requisito del possesso dell'autorizzazione all'intermediazione, come uno dei prerequisiti fondanti. Le procedure di accreditamento potranno inoltre prevedere ulteriori requisiti in termini di: capacità gestionali e dotazioni logistiche; competenze professionali; esperienza; criteri di efficienza ed efficacia delle azioni;
3. Abilitare i servizi competenti, nel quadro di un **disciplinare operativo** stipulato con la Provincia territorialmente competente in attuazione di regole operative definite congiuntamente dalla Giunta regionale e dalle Province nell'ambito del CIC, all'esercizio delle seguenti funzioni:
 - a) l'istruttoria relativa all'accertamento dello stato di disoccupazione,
 - b) colloquio di orientamento,
 - c) proposta di adesione alle iniziative e alle misure di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del d.lgs. 181/2000,
 - d) verifica del rispetto delle misure concordate con il disoccupato, anche ai fini del permanere nello status di disoccupazione.I punti c) e d) costituiscono gli elementi fondanti del patto di servizio tra il servizio competente ed il disoccupato/a.
L'operatore accreditato, per gli adempimenti connessi alla certificazione dello stato di disoccupazione e gli altri adempimenti amministrativi, si raccorda con i centri per l'impiego secondo le modalità previste dal disciplinare operativo.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]